

Molta passione, pochi soldi

Requiem di Verdi: il Coro Quadriclavio di Bologna canta domenica con il Coro di Lipsia

di Peter Korfmacher

traduzione di Giovanna Montalbano

"È triste, ma ce lo meritiamo", così commenta Lorenzo Bizzarri l'esclusione della nazionale italiana dai Mondiali di calcio.

"Troppi soldi, troppa poca passione. Invece di girare spot pubblicitari per lo shampoo, devono andare in campo e giocare. "Il quarantenne bolognese Lorenzo Bizzarri ha seguito l'ultimo atto della *débauc*e italiana a Lipsia, dove con la sua Corale Quadriclavio (che significa *quattro chiavi musicali*) prova per il Requiem di Verdi, che sarà eseguito domenica pomeriggio all'Opera di Lipsia.

Qui 32 cantori, fra uomini e donne, sono di supporto al Coro dell'Opera di Lipsia, cosicché Anthony Bramall, vicedirettore d'orchestra della Gewandhaus può contare su un ensemble di circa 120 voci per esprimere la drammatica ribellione di Verdi contro la pretesa ineluttabile della morte.

A questa finalità il coro di Bizzarri contribuisce soprattutto con la sua passione, mentre all'aspetto finanziario pensano, nel caso concreto di Verdi, le due città gemellate, Lipsia e Bologna.

La Corale Quadriclavio, che Bizzarri ha ricevuto dal suo fondatore, Francesco Scognamiglio, è un Ensemble non professionale, ma eccezionalmente efficiente. I quasi 60 componenti preparano le loro parti a casa, come dei professionisti. Nelle due prove settimanali di due ore Bizzarri può occuparsi subito della musica, senza dover lavorare a lungo sulle note.

"Sono preparati molto bene. All'inizio di un nuovo progetto preparo per ognuno dei coristi il materiale, fornisco, se necessario, il CD con le singole voci, con cui possono esercitarsi poi a casa. La maggior parte dei coristi non ha alcuna formazione da cantante."

Ciò presenta senz'altro dei vantaggi, conclude Bizzarri: "In un coro professionale ognuno canta come ha imparato a fare, con la sua propria tecnica. Al contrario, in un Ensemble semi-professionale come la Corale Quadriclavio è il direttore del Coro ad incaricarsi anche della formazione delle singole voci e ottiene un influsso ancora maggiore sul suono complessivo."

Bizzarri mette il suo lavoro al servizio di un repertorio che comincia dal Barocco e si estende fino al tardo 19° secolo. Il Quadriclavio ha già cantato tutte le più grandi opere di Bach, dalla *Grande Messa in si minore*, alle *Passioni*, fino al *Magnificat*, al *Requiem* di Mozart, alla *nona Sinfonia* di Beethoven, allo *Stabat Mater* di Rossini e ancora al *Requiem* di Verdi.

Oltre a ciò il Coro, nella sua regione, viene volentieri chiamato a collaborare a progetti d'opera. Zubin Mehta si è già servito dell'Ensemble a Firenze, presso il Maggio Musicale.

I coristi hanno contribuito all'anno Verdiano con la *Traviata*, come col *Requiem*; ora sono chiamati a cantare la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni in Toscana. Sul podio niente meno che Plácido Domingo. "Questo è un grande onore per noi,- dice Bizzarri con malcelato orgoglio - ma almeno altrettanto grande è quello di poter cantare qui a Lipsia."

Bizzarri e la maggior parte dei suoi coristi si trovano a Lipsia per la prima volta. E quanto alla difficoltà di Bach nel repertorio del Coro, non è una sorpresa leggere il suo nome come prima voce nella lista di visita alla città. "Purtroppo abbiamo appena perduto la festa a lui dedicata. Ma naturalmente andiamo in pellegrinaggio alla tomba del grande Johann Sebastian."

Bizzarri ha in programma la visita alla casa di Mendelssohn; inoltre assisterà sabato, giorno libero da prove, con non pochi dei suoi coristi, all'opera "La donna senz'ombra". Ciò che lo sorprende ed entusiasma di Lipsia è soprattutto l'abbondanza dell'offerta musicale, che gli ricorda il periodo glorioso della sua città d'origine, in cui Riccardo Chailly, oggi direttore della Gewandhaus, guidava le sorti musicali del Teatro Comunale.

Bizzarri: "Il livello continua ad essere alto. Ma poiché il potere pubblico, anno dopo anno, stringe i cordoni della borsa per la cultura, il numero delle rappresentazioni diventa sempre più esiguo."

Un vuoto con cui si scontrano con molta passione e pochi soldi Ensembles come la sua Corale Quadriclavio. E con una qualità notevole, di cui ci si può convincere cliccando in rete i numerosi video. È stato proprio quello che ha richiamato l'attenzione del Maestro Alessandro Zupardo, direttore del Coro di Lipsia, sull'Ensemble della città gemellata.

E naturalmente domenica al Teatro dell'Opera di Lipsia la magnifica *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi!

Traduzione dell'articolo comparso sul quotidiano *Leipziger Volkszeitung* di domenica 26 giugno 2014